



Giunte e Commissioni

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

n. 2

**4<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE (Difesa)**

**INTERROGAZIONI**

18<sup>a</sup> seduta: martedì 3 ottobre 2006

Presidenza del vice presidente ZANONE

**I N D I C E****INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 3, 5
CASULA, sottosegretario di Stato per la difesa	3
* PISA (Ulivo) . . . . .	4
ALLEGATO (contiene i testi di seduta) . . . . .	6

---

*N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.*

*Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana-Partito repubblicano italiano-Indipendenti-Movimento per l'Autonomia: DC-PRI-IND-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Unione dei Democratici cristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto Italiani nel mondo: Misto-Inm; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.*

*I lavori hanno inizio alle ore 10,20.*

#### INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-00125, presentata dalla senatrice Pisa.

CASULA, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Signor Presidente, la questione sollevata dalla senatrice Pisa con l'interrogazione in esame si inquadra nell'ambito del processo di radicale ristrutturazione e snellimento dell'organizzazione militare attraverso provvedimenti di soppressione, accorpamento e riorganizzazione delle strutture già avviato da alcuni anni e tuttora in divenire, in attuazione di una serie di atti normativi finalizzati a meglio modulare l'organizzazione militare alle nuove esigenze, adeguandola, nel contempo, alle riduzioni dei livelli organici (190.000 unità) stabilite dalla legge n. 331 del 14 novembre 2000.

Tale processo è volto ad ottimizzare tutte le componenti delle Forze armate, ossia quelle di vertice e delle aree operative, della logistica di aderenza territoriale e della formazione.

In sostanza, si intende perseguire soluzioni volte ad ottenere un migliore rapporto costo-efficacia, attraverso la soppressione di strutture ormai superflue e non più rispondenti alle vigenti necessità, nonché la ridefinizione delle funzioni dei comandi e degli enti e il loro accorpamento, per quanto possibile, in chiave interforze e comunque di non sovrapposibilità funzionale e territoriale.

L'obiettivo finale, in sintesi, è quello di calibrare, per missioni probabili e sostenibili, uno strumento militare di ridotta entità, ma di più elevato profilo qualitativo in termini di capacità di proiezione, flessibilità e supporto logistico-amministrativo, ad un tempo pienamente integrabile ed interoperabile dal punto di vista interforze e multinazionale.

Venendo, ora, alla specifica questione riguardante i richiamati reparti Genio campale dell'Aeronautica militare (l'8° reparto Genio campale di Ciampino, il 16° reparto Genio campale di Bari-Palese e il 27° reparto Genio campale di Milano-Vicenza), si rammenta che si tratta di enti preposti a fornire il sostegno ai reparti di volo delle Forze armate nel settore della logistica e delle infrastrutture, sia nell'ambito del territorio nazionale che nelle operazioni fuori area, svolgendo, altresì, attività di concorso agli organismi della protezione civile.

La riorganizzazione di tali reparti rientra dunque nel predetto processo di trasformazione dello strumento militare ed è finalizzata a razionalizzare l'utilizzo delle relative strutture operative di supporto, nonché ad ottimizzare l'impiego delle risorse umane e materiali, proprio -

come anzi detto – in prospettiva del sempre maggiore ricorso alla proiezione fuori area degli enti in questione.

Ciò, tuttavia, non pregiudicherà – come paventato – le peculiari funzioni ma, al contrario, esalterà le competenze e le professionalità maturate nel tempo dal personale militare e civile dei reparti in argomento. Infatti, la cosiddetta «esternalizzazione» si riferisce a servizi e prestazioni «militarmente non di pregio» quali, ad esempio, i servizi di pulizia, ristorazione, manovalanza ed altri.

Al riguardo, premesso che, in ragione della accresciuta modulazione delle funzioni, non varierà sostanzialmente l'attuale consistenza organica, sono in atto una riduzione del personale militare e un contestuale incremento di quello civile, con possibilità di impiego, oltre che nel settore amministrativo, anche in quello tecnico legato alle principali missioni dei reparti.

Per quanto concerne, infine, la tematica dell'impiego di lavoratori «occasionalisti», le riduzioni di stanziamento approvate dalla finanziaria 2006 – come l'onorevole Ministro della difesa ha già avuto modo di illustrare presso le Commissioni difesa congiunte di Camera e Senato il 4 e 5 luglio scorso – non potranno non avere conseguenze, tra l'altro, sulle risorse esterne a supporto delle Forze armate.

Una dotazione adeguata di finanziamenti che consenta di assicurare continuità, stabilità ed equilibrio al sistema, è un obiettivo prioritario per la Difesa, in quanto presupposto fondamentale per l'assolvimento della propria missione di interesse nazionale. Il Dicastero, pertanto, porrà la massima attenzione nel valutare ogni possibile azione da intraprendere per mitigare, per quanto possibile, i riflessi che le riduzioni di stanziamento potrebbero avere sulla funzionalità delle strutture logistiche delle Forze armate, ivi compresi i richiamati reparti Genio campale, nonché – come auspicato – sulla continuità delle prestazioni a carattere occasionale.

Un preciso e concreto segnale dell'impegno della Difesa in tale direzione è riscontrabile nella già avviata attività congiunta con il Ministero dell'economia e delle finanze, per una risoluzione definitiva del problema mediante una maggiore protezione del bilancio di esercizio nel 2007, finalizzato, tra l'altro, ad eliminare le incertezze del personale esterno che lavora a favore delle Forze armate. Desidero comunque richiamare l'attenzione sul fatto che, essendo iniziato l'esame dei documenti di bilancio, avremo presto la possibilità di entrare nel merito delle questioni sollevate dall'onorevole interrogante.

PISA (*Ulivo*). Signor Presidente, prima di dichiararmi o no soddisfatta della risposta testé fornita dal Sottosegretario, vorrei segnalare che le problematiche funzionali delle strutture a cui il mio atto di sindacato ispettivo si riferisce sono note ormai da parecchio tempo. Spesso, a fronte di un lavoro da realizzare, si decide di fare ricorso ad appalti esterni piuttosto che avvalersi di manodopera interna, dotata di notevoli competenze, disponibilità, professionalità e flessibilità. Si tratta di personale disposto a partire e a seguire le missioni internazionali svolgendo qualsiasi tipo di

mansione, in tal modo garantendo, ripeto, una professionalità e una flessibilità elevatissime, un patrimonio questo da conservare e valorizzare.

Comprendo le esigenze di ottimizzazione e razionalizzazione del personale sottolineate nella risposta del Sottosegretario. Aggiungo tuttavia che non sempre si è agito secondo tali obiettivi, posto che spesso si è preferito ricorrere all'esternalizzazione, all'*outsourcing*, mettendo in discussione il rapporto costo-efficacia richiamato nella risposta del Governo. Va infatti considerato che per lo svolgimento di certe attività rivolgersi alla manodopera interna ha costi generalmente molto inferiori per l'Amministrazione, oltre al fatto che permette di contare su un personale caratterizzato da una elevatissima professionalità.

C'è poi un altro aspetto che desta preoccupazione. Abbiamo chiesto al Ministro se ritiene che la riorganizzazione degli enti centrali e periferici della Difesa possa non solo valorizzare le competenze e le professionalità acquisite, ma anche garantire i livelli organici oggi necessari. In questo settore, come purtroppo in molti altri (in questo l'Italia dimostra di essere un Paese assolutamente uniforme), vi sono alcuni lavoratori assunti con rapporti di lavoro «occasionale» che vivono una situazione di precarietà assolutamente insostenibile, tanto più inaccettabile in quanto creata da una pubblica amministrazione. Ricordo che in merito, insieme al senatore Mele, ho presentato un disegno di legge (Atto Senato n. 697) che, ricalcando una vecchia proposta legislativa della senatrice Prisco, è finalizzato a risolvere la situazione dei lavoratori precari del Genio campale.

In conclusione, se – come del resto affermato dal Sottosegretario – nell'ambito della nuova riorganizzazione dell'area verranno valorizzate le competenze e si ricorrerà al personale interno, mi dichiaro soddisfatta. Per la parte che invece riguarda la trasformazione dei rapporti di lavoro da «occasionalisti» a tempo indeterminato, ritengo che la risposta fornita dal sottosegretario Casula sia reticente e per tale motivo mi dichiaro insoddisfatta.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

*I lavori terminano alle ore 10,30.*

## ALLEGATO

PISA. – *Al Ministro della difesa.* – Premesso che:

nell'ambito dell'Aeronautica militare operano particolari strutture organizzative dei reparti operativi e periferici del servizio infrastrutture del Comando logistico;

tali strutture hanno le seguenti denominazioni e sedi:

Ciampino – 8° reparto Genio Campale e 8° gruppo;

Bari – 16° reparto Genio Campale e 16° gruppo (Palese-Macchie);

Milano – 27° reparto Genio Campale e 27° gruppo (Vicenza);

tutte queste strutture sono caratterizzate da una forte capacità di proiezione e sono in grado di realizzare in qualunque ambiente, anche nei teatri operativi più complessi, come è dimostrato dalla attività fin qui svolta, infrastrutture e manufatti di grande qualità e affidabilità, a costi vantaggiosi per l'amministrazione;

si avvalgono di personale militare e civile dotato di eccellente preparazione tecnico-scientifica e di grande competenza professionale;

il ricorso eccessivo e a volte imprudente alla esternalizzazione nella acquisizione anche di opere infrastrutturali fa correre a questi enti il rischio di una strisciante deprofessionalizzazione e alla Difesa quello ben più grave di inficiare il livello delle capacità di operare in autonomia nelle situazioni più complesse;

infatti l'attività ordinaria di questi reparti ha il duplice vantaggio di realizzare opere a basso costo e garantire il costante aggiornamento delle loro capacità professionali;

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo intenda adoperarsi affinché, nel quadro del processo di riorganizzazione degli enti centrali e periferici della Difesa, la revisione ordinativa di questi reparti ne garantisca le peculiari funzioni, valorizzi le competenze e le professionalità acquisite, garantisca i livelli organici e si faccia carico della necessità di trasformare in rapporti di lavoro a tempo indeterminato il ricorso sistematico e ricorrente a prestazioni definite «occasional».

(3-00125)



